

Ieri ● minima 19°
Oggi ● Il sole sorge alle ore 6.11 e tramonta alle ore 20.19
● massima 35°

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
telefono 49 50 141
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 17 alle ore 1

Profughi Campo chiuso fuori 300 polacchi

Da tre giorni trecento polacchi dormono per terra all'aperto davanti alla chiesa dell'Immacolata a Latina. I polacchi sono entrati in Italia per chiedere asilo politico ma hanno trovato il campo-profughi chiuso. Il divieto di far entrare nuovi ospiti era stato deciso dalla Prefettura di Latina dopo lo sgombero di una palazzina (in cui vivevano settecento persone) dichiarata pericolante.

«Quando siamo partiti dalla Polonia - hanno raccontato i rifugiati - nessuno ci ha detto che nel campo di Latina non si poteva più entrare». Per ora si sono accampati in due piccoli locali, con un solo bagno, messi a disposizione dai padri francescani della chiesa dell'Immacolata. Solo in pochi possono però dormire nelle stanze e la maggior parte dei cittadini stranieri passa la notte all'aperto, sdraiati su coperte e cartoni. I parrochiani hanno fornito finora il cibo e un minimo di assistenza. I padri francescani hanno chiesto però l'interessamento della Prefettura, del Comune, della Curia e della Caritas. I profughi non hanno infatti alcuna intenzione di tornare indietro nel loro paese. A Latina la situazione, dopo lo sgombero, è diventata drammatica: settecento rifugiati sono stati trasferiti, con grandi difficoltà, in alberghi di Roma e dei centri vicini al capoluogo pontino.

Agenzie di viaggi La formula del «tutto compreso» conquista i romani

Vacanze all'insegna della «mezza pensione»

Le preferenze dei romani in fatto di vacanze si dividono in base alla data di nascita. (Oltre che al portafoglio). Sopra i trenta, dotati di coniuge e prole, la scelta cade su un soggiorno al mare «tutto compreso»; fra i ragazzi invece «tirano» soprattutto i viaggi. New York ormai batte tutte le vecchie mete del turismo dei giovani. Sono queste le tendenze emerse da un mini sondaggio nelle agenzie di viaggio.

ANTONELLA CAIAFA

Euforia. È la parola giusta per definire lo stato d'animo delle agenzie turistiche. Le prenotazioni sono andate a gonfie vele. Sempre più i romani si affidano ai «tour operators» per le proprie vacanze: due settimane tutto compreso, magari una ma la tradizionale casa al mare, affittata tramite amica della prozia, ha perso piede. Il mare è però sempre il più gettonato. Calabria, Sicilia, Sardegna (la più cara). A godersi le vacanze «on the road» sono soprattutto i giovani, da 18 a 30 anni. È la «grande mezza», New York, fa la parte del leone. Infine gli abitanti della capitale, che hanno la fama di pigri si stanno scuotendo e si lanciano anche nelle vacanze a piedi, il trekking. Una ventina tentano perfino l'avventura del rad in islanda offerto da un'agenzia specializzata, la Safariland. Ecco l'identikit delle vacanze dei romani attraverso le agenzie di viaggio.

Turismo all'estero New York batte tutti nelle scelte dei più giovani

racconta, tirando un sospiro di sollievo, un impiegato della Columbia - Dopo Cernobyl le quotazioni di Unione Sovietica e paesi confinanti erano scese a zero. Per quanto riguarda il mare, invece, abbiamo piazzato anche soggiorni a Mauritius e Seychelles, crociere da un mese intero ma i vacanzieri medi hanno scelto due settimane al mare in Italia con una preferenza netta per i residenti. Una conferma viene anche dalla titolare dell'agenzia «Viaggiare». Le famiglie scelgono la vacanza al mare in appartamento o residence. Viaggiare per un'intera famiglia spesso è troppo costoso per 10 giorni ad Amsterdam ci vuole un milione e seicentomila lire a testa. A scegliere i viaggi sono singole, coppie, e giovanissimi. La meta più amata ormai è senza dubbio New York, poi Londra soprattutto per i ragazzi alla prima vacanza da soli e poi con buon piazzamento c'è anche l'Oriente. Ad attirare, oltre l'esotismo, ci sono anche anche i prezzi: viaggio, albergo e prima colazione per 15 giorni si possono trovare a un milione e mezzo. Dai dettaglianti dei «pacchetti vacanze» ai grossisti. «L'estate è il periodo in cui è più difficile tenere sotto controllo chi parte e chi arriva - confessa alla Franco Rosso tour operator di prestigio - Dal nostro osservatorio la cosa che emerge è che i viaggi a lungo raggio non tirano tanto d'estate. Chi ha la possibilità di spendere botte di milioni per una vacanza ai Caraibi preferisce rintanarsi nella sua villa al mare in agosto e con cedersi il viaggio quando tutti gli altri sono tornati al lavoro. Vanno bene i viaggi «nei dintorni» Spagna, Grecia, Marocco, Tunisia. Oppure mete a buon prezzo il Kenya, per esempio, come clima non è certo il periodo migliore ma siccome due settimane tutto compreso costano meno di due milioni ha un buon mercato. I più accaniti viaggiatori sono sicuramente i giovani. Il 40% dei soci del Cts scelgono l'estero. Nella classifica delle preferenze ci sono New York, trapiolino per due settimane attraverso l'America a bordo del greyhound (i grossi torpedoni superaccessoriati) poi seguono Londra, Atene (insieme 35% delle preferenze), Spagna, Tunisia, Parigi, Amsterdam. «Quella dei giovani - spiega Manna Firrao del Cts - è ancora la «vacanza scoperta». Anche se scelgono il mare del Sud Italia o le Dolomiti di «tutto compreso» non si parla neppure. Davvero un bungalow con gli amici o la cameretta di un rifugio alpino, mangiano panini a pranzo e vanno in pizzeria la sera. È un turismo scalmato più attratto da una settimana di trekking nel parco nazionale d'Abruzzo che dalla tradizionale mezza pensione».



Monte Mario brucia ancora (è la 15ª volta)

Ieri pomeriggio i Vigili del fuoco sono dovuti intervenire per la quindicesima volta nel giro di due mesi - per un incendio a Monte Mario, sviluppatosi stavolta dalla parte di via della Famesina. Per oltre tre ore, dalle 14 in poi, coordinati da un elicottero, quattro squadre di pompieri, insieme a guardie forestali e uomini dell'ufficio giardini del Comune, hanno lottato contro le fiamme che avevano aggredito una macchia di bosaglia. Bilancio dell'ennesima giornata di fuoco: quattro ettari di pineta distrutti. In tutta la regione comunque, ci sono stati ieri centinaia di interventi antincendio. Il maggior pericolo lo hanno corso gli abitanti di Arpino (Latina), dove l'incendio di una fascia di macchia mediterranea è sfuggito al controllo e ha circondato il centro abitato. In un primo momento era stato dato l'ordine di evacuazione per una quarantina di abitazioni, poi l'intervento di due elicotteri antincendio ha permesso di spegnere le fiamme.

Operaio muore folgorato in una fungaia

Un operaio di 32 anni, Paolo Simeoni, è morto folgorato intorno alle 13 di ieri mentre stava lavorando con una pompa elettrica in una fungaia di via dell'Ormeone, al Tuscolano. Soccorso da alcuni compagni di lavoro, l'uomo è morto mentre lo stavano portando all'ospedale San Giovanni. Il corpo dell'operaio è stato messo a disposizione della magistratura.

Si apre voragine su via Ostiense un camion inghiottito

C'era voluto un anno di lavori perché si potesse di nuovo transitare nel tratto di via Ostiense, all'altezza di via del Gasometro, distrutto da un'esplosione di gas. Ma ieri mattina alle 10 il nuovo manto di asfalto ad è aperto al passaggio di un camion della Nettazza Urbana ed il pesante automezzo è stato quasi completamente inghiottito in una voragine lunga più di sei metri.

In forse i voli del 13 agosto

Il sindacato autonomo Sanga ha indetto uno sciopero di 24 ore del personale della società aeroporti di Roma per giovedì 13 agosto. L'azione di protesta è stata indetta perché il Sanga non è stato convocato per le trattative contrattuali. Lo sciopero - secondo la Società Aeroporti di Roma - non dovrebbe avere ripercussioni sul normale andamento del traffico.

A 83 anni ferisce con una roncola il fratello di 75

È finito nel sangue un litigio scoppiato tra due anziani fratelli nelle campagne di Monte San Giovanni Campano. Loreto Raponi, di 83 anni, ha aggredito con una roncola il fratello Gerardo di 75 ferendolo gravemente al collo e al volto, trasportato dappura all'ospedale di Frosinone e poi al San Camillo di Roma, l'uomo è in gravi condizioni. Loreto Raponi è stato arrestato dai carabinieri e si trova ora nel carcere di Frosinone sotto l'accusa di tentato omicidio.

Tentata violenza contro due turiste tedesche

Le hanno «spuntate» alla stazione Termini poco dopo la mezzanotte di domenica, le hanno costrette con la forza a salire su un'auto e le hanno portate in una zona buia lungo la via Appia, dove hanno provato a violentarle. Ma la decisa reazione delle ragazze, due turiste tedesche di 18 e 19 anni, ha fatto cambiare idea ai tre giovani aspiranti violentatori, che le hanno lasciate andare. Le due turiste hanno denunciato il fatto alla polizia.

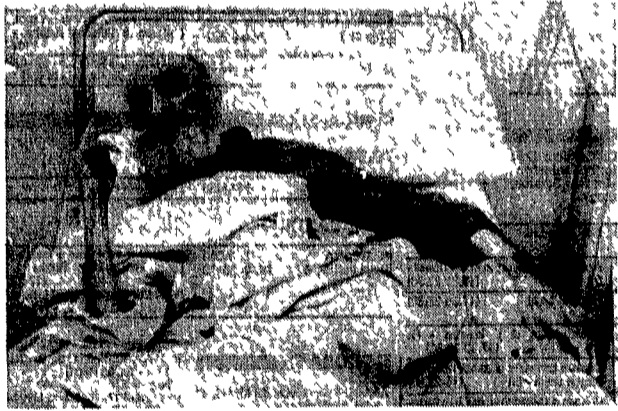
Ferito ad un piede durante una rapina

Si sono presentati in tre, armati e a volto scoperto, poco prima delle 22, e hanno minacciato il gestore dello stabilimento balneare del dopolavoro delle Ferrovie dello Stato, a Ladispoli, perché consegnasse loro l'incasso della giornata. L'uomo, Walter Casella, ha reagito, e i tre hanno iniziato a sparare. I primi colpi sono andati in aria, poi uno dei banditi ha sparato addosso a Catali, ferendolo ad un piede. I banditi sono quindi fuggiti su un'auto Catali se la caverà in pochi giorni.

GIANCARLO SUMMA

L'uomo (82 anni) è ora al S. Giovanni Chiuso in casa, rifiuta il cibo Lo salvano i pompieri

È stato coricato su un improvvisato giaciglio, coperto e panni stropicciati e sporchi, quasi rintanato dietro cataste di rifiuti, non lavato e assediato dai pidocchi, avvolto nel buio in cui aveva fatto piombare l'appartamento, una camera, cucina e bagno a 200mila lire mensili in via del Grano 101, al quartiere Alessandrino. Da tre giorni non apriva più neppure a Sanzio Seri il giovane che quotidianamente gli portava il cibo. È, l'altro ieri sera, i vigili del fuoco hanno dovuto forzare la serratura della porta per strappare il cittadino Antonio Calabresi funzionario in pensione del Genio civile, da quella volontaria prigionia, forse la protesta disperata ed estrema contro la solitudine in cui è costretto a vivere.



Antonio Calabresi, in un letto dell'ospedale San Giovanni

A parte il giovane Sanzio Seri, nessun parente o amico frequentava più Antonio Calabresi, e nessuno è andato a trovarlo al San Giovanni, dove è stato condotto l'altro ieri sera denutrito, sporco e confuso. Denutrito soprattutto, tanto che hanno dovuto alimentarlo prima con la flebo, solo ieri ha potuto mangiare una minestra e della frutta colta. «Perché lo ha fatto? Non saprei spiegarlo - ha detto Sanzio Seri - Da oltre un anno, da quando si è rotto un

temore cadendo, vive in uno stato di abbandono. Ma non aveva mai rifiutato il cibo che gli portavo. Da qualche giorno, però, era caduto in uno stato depressivo e non era più in grado di badare a se stesso». Malato di diabete, Antonio Calabresi era già stato ricoverato al San Giovanni circa quattro mesi fa, ma si era fatto

dimettere dopo un giorno. Sanzio Seri aveva cercato un pensionato in cui potesse essere accolto, ma ha dovuto fare marcia indietro di fronte a rette troppo alte. La solitudine sembra un destino cucito a doppio filo alla vita di Antonio Calabresi. I suoi compagni di corsia, al San Giovanni, hanno storto il naso di fronte a quell'uomo poco o

punto lavato e ricoperto di pidocchi. Così il personale paramedico ha sistemato in un angolo remoto il letto di Antonio Calabresi, quindi ha spiegato che non può far molto di più per la consueta stona estiva dei tumi fene. Si sono aperti i volti nell'organico, e nel reparto ci sarebbe un solo infermiere invece di cinque. □ G.C.

Lavoratore cacciato ad Acilia «Sei un immigrato non ti paghiamo»

Ha lavorato per un anno, quindici ore al giorno, in una serra di ortaggi di Acilia. Senza avere un soldo, solo una cameretta per dormire e i pasti. Quando ha chiesto ai proprietari della piccola azienda di essere pagato l'hanno cacciato via, senza dargli il tempo nemmeno di riprendere le sue povere cose. È la «stona italiana» di Kumar Sajjan, arrivato nel nostro paese tre anni fa.

LUCIANO FONTANA

Ora il giovane indiano vive per strada, dorme in un parco, riesce a mangiare con i soldi che gli regala la Federbraccianti, il sindacato che ha avviato un'azione legale contro Francesco Cerrato, titolare dell'azienda agricola di Acilia. «Prima di andare ad Acilia ho lavorato in altre coltivazioni a Roma e Lamezia Terme - racconta Kumar - Da Cerrato ho iniziato il 4 maggio dell'86 quindici ore chiuso in una serra, sempre dentro senza uscire. Non devi parlare con nessuno mi dicevano, altrimenti chiamiamo i carabinieri e ti facciamo andare via dall'Italia». Alla fine del mese, invece di dargli i soldi, i proprietari segnavano delle cifre su un foglio (ora sporco e lacero perché hanno tentato di strapparglielo quando l'hanno mandato via) promettendo al giovane indiano che il denaro lo stavano versando in banca.

suoi parenti a mezzanotte l'hanno afferrato per le gambe e trascinato via.

«Si è presentato da noi - dicono Gisella Psquali e Bruno Ghetti dirigenti della Federbraccianti - con le mani insanguinate e i vestiti laceri. Abbiamo dovuto chiedere l'intervento dei carabinieri per permettergli di riprendersi gli abiti e i documenti nella stanza dove dormiva. In tasca non aveva nemmeno cento lire». Il sindacato dei braccianti si è rivolto al giudice per far riconoscere i diritti di Kumar. Ha chiesto un intervento anche alla Coldiretti che ha preferito però far finta di niente, rinviando continuamente gli incontri. Dall'avvocato del Cerrato è arrivato solo un netto rifiuto. «Non dobbiamo dargli niente anzi lo denunceremo».

Il giovane indiano dorme ora su una panchina della città («non so come si chiama il parco»). «Ma la sua non è una stona di disumanità fuon dal comune - dicono ancora alla Federbraccianti - sono tanti i lavoratori di colore che lavorano tutta la giornata nei campi o come pastori per 200-400 mila lire al mese. La legge di sanatoria ha funzionato solo per pochi di loro. In gran parte sono ancora clandestini e vivono sotto il continuo ricatto della denuncia».

DANZA Da Verona all'Aventino con amore

Questa sera, domani e dopodomani la danza all'Aventino (largo Arrigo VII, 5) fa il «punto» con un *Romeo e Giulietta* diretto dal coreografo Vittorio Blangi. La musica è di Sergej Prokofiev. «Ho fatto sul balletto *Romeo e Giulietta* - scrive Blangi nella presentazione - una completa rielaborazione per semplificare al massimo nello stile della danza le indicazioni coreografiche. Ho volontariamente tralasciato certi virtuosismi musicali ovviamente scritti da Prokofiev per soddisfare le esigenze di Galina Ulanova eccezionale interprete di Giulietta per il complesso di Ballo del Bolscioi».

CONCERTO Questa è la sera di Dalla

Per rinfrescarvi la memoria - il caldo gioca brutti scherzi - vi ricordiamo che questa sera allo stadio comunale di Civitavecchia arriva Lucio Dalla con la sua band più «fedele», gli Stadio. Il biglietto costa L. 20.000 ed è possibile acquistarlo (oltre che a Roma) anche a S. Maria della Spina, Ladispoli, Ostia Fregene, Marina di San Nicola, Cerenova, Cerveteri, Alimuri, Tarquinia e Lido di Tarquinia. Per chi rischia di perdersi il concerto diamo anche le date delle future tappe in agosto: 13 Ischia, 15 Anacapri, 16 Agropoli, 18 Lipari, 19 Tropea, 20 Selinunte, 22 Palermo.

SUCCEDE... Sull'Isola intrecciamoci così

Dieci giorni di *Intrecci* sull'Isola Tiberina l'isola più affollata di romani non in vacanza. Nella stessa serata si potrà assistere a più eventi spettacolari congiunti ma diversi tra loro per generi. Saranno quindi proposti scabelli ed intrecci (appuntamento tra pubblici diversi Jazz teatro danza classica e moderna da tanti ambiti i più giovani e promettenti talenti: Enrico Palmieri, Floriana Rocchi, Fulvio Maras, Opera Comique, Arturo Stalteri, Iper Tno, Oliver Berney, Antonello Salis questi alcuni dei nomi che si intrecceranno fra loro. Trenta

spettacoli in dieci giorni. Questa sera andranno in scena due musicisti già piuttosto noti: Antonello Salis e Riccardo Fassi, il pianista Augusto Colacci e il Gruppo Danza Mizar. Salis e Fassi sono due musicisti di jazz ormai affermati (Salis anche in Francia) che si sono imposti per il loro stile personale. Quello di Salis piuttosto legato alla musica popolare italiana in particolare sarda e ai ritmi sudamericani. Fassi mantiene invece profondi legami con la musica classica che trasporta nel jazz a pieno mani. Il pianista Augusto Colacci invece nella tradi-

zione classica ci resta fino in fondo proponendo musiche di Beethoven, Mendelssohn, Mussorgski. I sei danzatori del Gruppo Danza Teatro Mizar presenteranno infine uno spettacolo di danza in due coreografie progettate e realizzate da Giuletta Corini. Il titolo è *Il Ne Mi-Vom* che letto al contrario altro non è che Movimento Saranno movimenti non dettati da una scelta di significati ma da una scelta di fantasia. La coreografa usando il linguaggio di azione corporea non ha voluto scegliere una tecnica di danza specifica ma dare spazio alla creatività e all'istinto.

CINEMA IN ARENA Al Nuovo due film ma l'Esedra risponde «Madonna!»

Giro di boa per Arena Esedra e Arena Nuovo. La programmazione nello spazio di Largo Acaiaugli 10 prevede (già da ieri) due pellicole a sera, mentre l'Arena in via del Viminale ne proietterà solo una. Fa sempre tutto parte dell'idea Massenzio che, dopo aver dedicato rassegne ad attori, registi, autori ecc. ecc. ha deciso un nuovo criterio di «catalogazione»: le case di distribuzione. L'Istituto Luce e l'Academy per i doppi programmi, la Ceiad, la Cde e la Lip per i programmi singoli. Questa sera al Nuovo due film che, come forse molti ricordano, hanno vissuto momenti di gloria l'inverno pas-

sato. Si tratta di *Lola Darling* di Spike Lee (Usa 1986), con Tracy Camilla Johns, una possibile versione «di colore» (regista ed interprete sono neri) di un possibile film di Woody Allen. A seguire *Daunbald* di Jim Jarmush (Usa 1986) con Roberto Benigni Tom Waits e John Laune, che non ha bisogno di presentazioni visto che è stato il «boom» di fine stagione. All'Esedra, mentre tutti cercano disperatamente di sapere se e quando arriverà Madonna in Italia, si potrà vedere la rock star almeno in pellicola, che, come forse molti ricordano, hanno vissuto momenti di gloria l'inverno pas-

Una veduta di un'isola per l'estate